

# GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

*Omnes in unum.*

30 TERMIDORO ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA ( 17 Agosto 1797. v. s. )

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard : il prezzo è di lire 8 per sei mesi , 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 10 per sei mesi , 19 per un anno per i stranieri .

*Affari Generali. Notizie d'Italia e particolarmente di Siena. Continuazione della Congiura scoperta in Parigi. Gravami che soffre la Repubblica Cisalpina dal re Sardo. Proclama degli Anconitani ai Romani. Notizie recentissime.*

## AFFARI GENERALI.

SPAGNA. Cadice 14. Luglio. Finalmente la flotta Inglese è scomparsa molto danneggiata dalle nostre cannoniere ed obusiere. Il Lord Jervis ha fatto ritirare le sue bombarde sotto la protezione de' gran vascelli di linea. La nostra flottiglia egualmente che la gran flotta si dispongono ad inseguire il nemico.

Madrid 16. Luglio. Le notizie ufficiali ricevute da Porto-Ricco ci fanno sapere la disfatta degl' Inglese sbarcati in quell' Isola sotto gli ordini del Generale Abercrombie. Questa spedizione è costata ai nemici non meno di due mila uomini, fra morti, feriti, e prigionieri, due vascelli da guerra colati a fondo, un terzo che ha dovuto dare in secco. I Francesi ci hanno ajutati efficacemente in questo affare. Allorchè il comandante Britanno vidde la bandiera tricolore esclamò „ Goddam ! Incontrerò io sempre questi uomini infernali !

GERMANIA. Berlino 20. Luglio. Si continuano sempre i preparativi di guerra, e sempre nuovi oggetti di dissensione insorgono fra questa Corte, l' Impero, e il suo Capo, perciò non fia difficile che si decida colle armi la gran lite.

Vienna 30. Luglio. Le negoziazioni di pace van perdendo il loro vigore. Le disposizioni di questo ministero indicano più la guerra che la pace. Sappiamo per un

corriere straordinario giunto da Lilla che non sono state totalmente rotte le negoziazioni di pace, ma sospese per qualche tempo. Si fanno grandi spedizioni d'armi e di armati per le frontiere d'Italia.

Siamo assicurati dalla Gallizia che i patrioti Polacchi sono stati battuti, che tentano di riunirsi, che un gran numero di essi accorre dagli stati Ottomani in difesa de' loro confratelli, altri si dirigono ad ingrossare le legioni Sarmate in Italia.

Notizia recentissima quì giunta per corriere straordinario ci fa noto che era già uscita la flotta del Texel, e che si era alla vigilia di una battaglia fra le due flotte Batava ed Inglese.

REPUBBLICA FRANCESE. Parigi 20. Termidor. Molti corpi di truppe si affrettano a ripassare il Reno. Ne' contorni di Wetzlar si è formato un accampamento, Hoche deve giungervi a momenti. I dieci d' Agosto saranno celebrati con molta solennità. Non è più possibile che il partito de' realisti tenga il campo per più lungo tempo : siam prossimi ad una crisi che deciderà della sorte dell' Universo.

Abbiamo dalla Svizzera che lo spirito democratico fa gran progressi in S. Gallo e ne' luoghi convicini. L' esempio della Valtellina risveglierà molte delle popolazioni Elvetiche. Non è possibile che più regni l' aristocrazia nella montagna. Questa è la natural sede della libertà.

ITA-

Milano 29. Termidoro. Il Direttorio previe le solenni formalità e l'avviso del Comitato Legislativo consulente, ha cassato molti membri del Supremo Tribunale, di quello di Appello, e della Prima Istanza; si aspetta la sostituzione di altri membri più repubblicani. Ha cassata altresì la Commissione istituita per giudicar rivoluzionariamente i rei di furti, e di altri capitali delitti, perchè troppo addetta alle antiche solennità giudiziarie, ed ha sostituito a tal oggetto una Commissione militare. Ci si fa credere che il decreto col quale il Direttorio ha cassata la Commissione sia il seguente.

Seduta del 26. Termidoro anno V. Rep.

„ Considerando il Direttorio Esecutivo, che la ragione, per la quale era stata ordinata la Commissione straordinaria pe' processi statarij con legge de' 16. corrente Termidoro, si era di incutere timore nelle numerose compagnie di ladri forensi, e così procurare colla maggiore sollecitudine la pubblica tranquillità;

„ Considerando, che la inattività della Commissione straordinaria non ha saputo compiere nel termine di tre giorni nemmeno il processo del capo conoscitissimo delle tante aggressioni e concussioni, che infestano così scandalosamente la campagna ed i poveri agricoltori;

„ Considerando, che nei molti detenuti essa non ritrova alcun reo suscettibile di processo statario;

„ Considerando, che se non si ottiene il fine propostosi dalla legge nella destinazione di questa Commissione, il dispendio, che si fa per essa, diventa un aggravio pubblico non ragionevole;

„ Considerando per ultimo che la Commissione ha oltrepassati a pregiudizio in questo caso della pubblica causa i confini della propria autorità, volendo essa sovraccaricarsi del pensiero della esecuzione della sentenza; il che è di assoluto e puro diritto del Direttorio Esecutivo,

„ Il Direttorio Esecutivo stesso determina, che sia cassata all'istante la Commissione suddetta, e che i di lei individui sieno tenuti di rendersi immediatamente a Milano; occupandosi egli frat-

„ tanto della sollecita pubblicazione di al-

„ tra legge, che con metodo più pronto ed

„ efficace procuri la pubblica sicurezza.“

Quando questo documento, che ci viene supposto legittimo, sia tale, bisogna sperare dal patriotismo de' Direttori che vogliano rinnovellare la scena anche sulla Commissione eletta contro i nemici dell'ordine pubblico, molti membri della quale non possono in buona coscienza prestarsi ai voti di una Repubblica democratica.

Siena 10. Agosto.

Sappiate che in questa città si fanno giornalmente degli arresti per motivo d'opinioni. Certo Tognoni, un prete, e un altro cittadino sono stati carcerati, e in questo momento vengo assicurato che una tal Marianna sia stata anche arrestata per la medesima causa, e forse anche perchè vestiva alla Cispadana. Il dottor Bartoli giovane pieno di talento ha dovuto pure assentarsi dalla città.

Lo stesso spirito s'era già manifestato in Firenze; dove sono seguiti varj arresti, non per altra ragione che per attaccamento alla nazione Francese, e per avere più volte disprezzate, e smentite le infami assurde favole, che non cessano di spargersi in odio dell'armata repubblicana, e che sovente vengono autorizzate da quel governo istesso che dicesi sempre amico leale della magnanima nazione Francese. Gli arrestati sono un Maccario Genovese, bracciere della Duchessa Strozzi, e due fratelli Pierotti, noti in tutta Toscana per i loro sentimenti repubblicani, e per la loro gran forza e coraggio.

In tal guisa S. A. R. il Granduca di Toscana Arciduca d'Austria va preparando la libertà ai Fiorentini, e sarà esso il primo sovrano che spontaneamente disponga le cose onde il popolo riabbia i suoi diritti. Di già i profeti politici dispongono il palazzo vecchio per farvi risedere la municipalità. Oh: sarebbe poi curioso l'investigare come mai il Re de' Pulcinelli, Sua Santità Valetudinaria, e il Granduca di Toscana Arciduca d'Austria, col Re Sardo si fossero uniti contemporaneamente a inveire sui patrioti. Oh quale accordo, oh qual armonia v'ha sempre tra questa razza d'avoltoj coronati! forse le fila si distendono fino a Clichy.

Con-

*Continuazione della Congiara  
scoperta in Parigi.*

24. Bisogna nel tempo stesso non dimenticare Parigi. E' in primo luogo necessario di qui sminuire il numero e quindi le forze dei *Conspiratori*. Rivarola che ha ricevuto dall'antico Governo il suo richiamo, e l'ordine di recarsi a Genova, non ci pensa neppure, per quanto affetti di farlo credere. Infatti non essendo riuscito, malgrado tutti i suoi intrighi a farsi ricevere formalmente dal Direttorio, che ha ricusate le sue credenziali, si sente che ha ottenuto il permesso di essere particolarmente presentato nell'udienza diplomatica di domani, assieme a Cristoforo Spinola. Ciò nulla conchiude, perchè l'ottengono tutti i Forastieri di qualche riguardo, e che abbiano qualche rapporto ai Governi stranieri o ai loro Ministri, ma si rimarca perchè ciò prova maggiormente che egli non pensa il Signor Rivarola di partir così presto da Parigi.

25. Bisogna adunque farnelo partire assolutamente assieme ad Assereto che è un pazzo Aristocratico per quanto non fosse nè del portico vecchio nè del nuovo. Bisogna rimandar Cristoforo Spinola alla sua legazione di Londra da dove è anco partito senza permesso. Bisogna far in maniera di allontanarne l'infame *Guiraud*, che non essendo più Francese, non ha diritto alle leggi protettrici della Repubblica. Bisogna finalmente inviare a Parigi, o ivi accreditare un Ministro che possa sostenere apertamente la volontà della Nazione, e gl'interessi della Repubblica e condannare al silenzio questi pochi miserabili intriganti.

26. Il Signor Rivarola è stato questa mattina presentato da Vincenzo Spinola privatamente ai membri del Direttorio nella sala degli Ambasciatori assieme al Signor Assereto. Ma se ne devono esser molto pentiti. Il Direttore *La Reveillere le-Pau*, che non è certo nè terrorista, nè anarchista, ha loro rimproverato in un modo energico ed aspro ancora l'armamento dei Carbonari, ed il massacro de' Francesi. Rivarola non ha mai ardito dire una parola, Assereto divenuto rosso come il fuoco dissimulava la sua confusione con un riso violento che faceva pietà. Il solo povero Vincenzo Spinola che non essendosi trovato in Genova

non sa; e non sa presumere tutta l'estensione della perfidia degli Oligarchi, rispondeva ciò che poteva, ma senza successo. Il Direttore parlava di un tuono così alto che quasi tutto il corpo diplomatico, gli altri Direttori, i Ministri di Stato, i Generali che erano confusamente nella sala secondo il solito, se ne sono avveduti, e quelli che erano in maggior vicinanza hanno sentito tutto, ed ascoltavano con molta attenzione.

(Sarà continuato)

*Nota dei gravami che soffre la Repubblica Cisalpina da S. M. il re di Cipro, Gerusalemme, Sardegna ec. ec. ec.*

1. La Repubblica Cisalpina per i diritti che ha acquistato dalla fu Lombardia si ritrova a norma del trattato di Worms in diritto d'esportare liberamente col solo pagamento di soldi 36. cadauna soma tutti i risi, che si raccolgono sul Novarese, e Vigovenasco dai beni, le proprietà de' quali spettano ai Pavesi, Milanesi, e Lodigiani; eppure non se ne permettono da quel re le estrazioni.

2. I Pavesi, e Milanesi hanno diritto alle esenzioni dei prodotti de' beni dell'Oltrepò per il bisogno delle loro famiglie; eppure già da alcuni anni tali esenzioni vengono negate dal Governo di Torino.

3. Il Censo de' beni dell'Oltrepò dovrebbe essere a moneta di Milano; eppure furono censiti a monete di Piemonte, e così i proprietari pagano il terzo di più.

4. I contratti stabiliti in moneta di Piemonte si sono per sentenze senatorie sostenuti in forza di carta monetaria; (e così circa 8. milioni di Pertiche estensione della 3. cessioni del 1707, 1736, 1746) producono alla repubblica una metà meno di quello dovrebbero produrre a motivo della perdita sulla carta monetata.

5. Le esenzioni de' 12. figli, che dovrebbero essere in conformità delle pratiche Milanesi, si sono ridotte esenzioni di puro nome.

6. I capitali de' Pavesi, e Milanesi, che formavano un debito alla provincia di Voghera, sono stati ridotti a grave pregiudizio dei proprietari.

7. La tariffa daziaria delle importazioni, ed esportazioni di transito diffusamente des-

descritta in detto trattato è quasi in ogni sua parte violata.

8. Ha proibito quel re lo stradale per la via del Pò; e quindi le importazioni, ed esportazioni delle mercanzie formano un *deficit* maggiore al numerario nazionale.

( Sarà continuato )

PROCLAMA DEL POPOLO DI ANCONA  
AI ROMANI.

Romani!

Poichè l' enorme peso delle vostre catene è tale che non vi fidate scuoterlo da voi stessi, poichè la forza della superstizione è tanta che insieme colle braccia vi annoda lo spirito e i sensi; abbandonate un momento le rive del Tevere e il nativo Campidoglio, venite ne' liberi monti del Piceno a respirare insieme con noi le aure più liete di libertà.

O voi che nutrite in seno generosi sensi di eguaglianza e di Repubblica, cui sovente le ombre de' Bruti e de' Catoni con severe voci destarono dal letargico sonno ed animarono all' alta impresa di ristabilir la grandezza del nome Latino, accorrete nella libera Ancona ove avrete sicuro asilo, fraterne accoglienze, ove s' incenderanno i vostri spiriti abbattuti di un insolito coraggio al solo aspetto dell' albero della libertà, al solo nome di Repubblica.

Voi c' impronterete le vostre forze, noi l' animo libero e i mezzi di organizzare la prima delle Romane Legioni, che sebbene nata sotto infelici auspici, ben presto correggerà l' errore della sorte, marcerà più del fulmine veloce a riacquistar la perduta patria, a rigenerarla, a renderla degna del nome sacro ed augusto di Roma.

Se fra'l dubbio e la speranza esiterete un solo momento tutti voi siete perduti. Tutta la forza del moribondo profanatore della sede di Piero si restringe nelle mura di Roma; tutta questa forza è un composto informe di esploratori, di assassini, di schiavi, di sicarij, di gente che del giusto e dell' onesto mai cura si prese, e visse e crebbe e si nutri d' infamia e di delitti. Invano cercherete sfuggire alla perfidia di costoro, questa è insuperabile allorchè non le si oppone che la moderazione e la sofferenza; non si vince che a forza aperta e con in-

mano il fuoco sterminatore e la Clava di Alcide.

Volate adunque nelle nostre braccia, o voi che siete degni del nome Romano, a cui ancor stilla del generoso sangue antico scorre nelle vene; volate fra le nostre braccia e ad organizzare la temuta legione. Divisi voi siete un nulla, riuniti sarete un tutto, una massa imponente da far impallidire l' esecratissimo tiranno nel recinto istesso del suo preteso Santuario. Quanti amici, quanti fratelli, quanti figli della libertà che finora vi furono ignoti ravviserete allora! Conoscerete meglio la vostra forza unita, vi arrossirete che sì forti e sì potenti foste incapaci di superar la chimerica potenza insidiosa del vil ministro dell' eterna impostura.

Si troncate gl' indugi, la vostra salute consiste nella prontezza della intrapresa; e nel coraggio, nella virtù, nella risoluzione di ristabilir la grandezza del Campidoglio o di morire, la vostra vittoria e la vostra felicità.

Seguono migliaia di segnature.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Sono giunti in Milano due Ambasciatori del Bassà di Scuteri presso il Direttorio Cisalpino per concertare con esso una grande operazione politica da cui dipenderà forse la libertà della Grecia, e di molti altri popoli Orientali.

Questi Ambasciatori hanno de' piani molto ragionati, e intendono le massime rivoluzionarie in guisa che sembra aver da lungo tempo e profondamente meditato sulla libertà e sulla repubblica.

E' giunto parimenti il cittadino Ruggiero ministro del governo provvisorio di Genova presso il General Bonaparte, e la Repubblica Cisalpina. Questi è benanche incaricato d' interessanti affari Diplomatici, rimpiazza l' ex-incaricato d' affari dell' istesso governo cittadino Serra. Il patriottismo di Ruggiero, la sua morale, il suo carattere decisamente democratico, danno luogo a sperare, che la sua condotta pubblica corrisponderà pienamente alla privata, e che molto dovrà felicitarsi di questa scelta la Repubblica Italiana una e indivisibile.

GALDI.